

**Con Elif Shafak e Sala inaugurazione di Bookcity**

Al Dal Verme (via San Giovanni sul Muro 2) l'inaugurazione di Bookcity con una voce autorevole della narrativa turca: Elif Shafak (che rivendica nei suoi romanzi l'indipendenza del racconto dalla politica), che riceverà il Sigillo della Città dalle mani del sindaco Sala. Domani ore 19.



**Bentivoglio e Rubini per ridere e riflettere**

Cast d'eccezione per una commedia esilarante e sofisticata. Si ride fino alle lacrime e si riflette tra confessioni e rivelazioni. "Provando... Dobbiamo parlare" con Sergio Rubini, Fabrizio Bentivoglio (nella foto), Isabella Ragonese, Michela Cescon sarà da domani alle 21 al Teatro Manzoni di Monza.



**James Blood Ulmer In trio per fare blues**

Il trio di James Blood Ulmer (nella foto) - considerato uno fra i massimi creatori e interpreti della tradizione africana e americana e, sicuramente, uno dei più interessanti esponenti del blues - stasera alle ore 21 sarà al Blue Note (via Borsieri 37).

**AFIL DI CUORE**



di Maria Rita Parsi

**CERTI** pregiudizi, antichi quanto il mondo e strettamente collegati alla paura del "diverso", di ciò che non è controllabile e/o gestibile sulla base di comportamenti sociali, ampiamente condivisi o su radicate, reazionarie consuetudini; certi pregiudizi, espressione dell'invidia, febbre universale, di quel che alcuni posseggono e/o possono realizzare sia come individui sia, e anche, come comunità e popoli; certi pregiudizi che sono costruiti sull'insidia strisciante della calunnia, non dovrebbero mai più trovare, nelle nostre odierne, moderne, evoluta società occidentali, accoglienza alcuna. Anche in considerazione di quel che, nel passato, simili credenze e/o simili pregiudizi hanno favorito, esaltato, permesso.

Penso, ad esempio, a quello che, prima e durante la seconda guerra mondiale, i nazisti hanno sostenuto, calunniando gli ebrei, per confiscare loro ogni bene ed ogni potere economico. Infatti, furono uccisi nei campi di concentramento ben sei milioni di ebrei, indicanti come il popolo responsabile dell'uccisione di Gesù, figlio di Dio e, per questo, meritevole della punizione divina che, proprio attraverso l'olocausto, veniva loro comminata.

Proporre all'immaginario degli esseri umani l'angoscia di morte e la paura di un Dio terribile e vendicativo è quello che fanno anche gli estremisti islamici dell'Isis che, in nome di Dio, torturano, violentano, uccidono. E, sempre in nome di "quel" Dio persecutore, c'è anche chi, pur nella modestia di un limitato contributo virtuale, continua oggi, nel nostro Paese e a spese dei contribuenti, a seminare odio e paura. Si tratta di Radio Maria che, tra gli altri anatemi, attribuisce i terremoti che hanno devastato il centro Italia al "castigo divino per le offese fatte al matrimonio e alle famiglie, rendendo legalmente possibili le unioni gay".



**La lezione di "Sister Act"? Cantiamo la fede, con gioia**

Il cast al completo di "Sister Act"

di PIERO DEGLI ANTONI

- MILANO -

**NON CI POTREBBE** essere parte più adatta di quella di Suor Maria Roberta per suor Cristina, la religiosa canterina che nel 2014 ha trionfato a "The Voice". Da domani fino al 27 novembre "Sister Act" sarà in scena agli Arcimboldi.

**Suor Cristina, la vedremo nei panni non della protagonista Deloris Van Cartier - il ruolo di Whoopi Goldberg nel film - ma in quello della novizia suor Maria Roberta. Come mai?**

«Deloris non sarà mai una suora, mentre suor Maria Roberta, alla fine della vicenda, deciderà di prendere i voti. Mi sembrava un ruolo più adatto a me».

**Alla fine di "The Voice" dichiarò che aveva bisogno di "staccare la spina". Oggi è venuto il momento di riattaccarla?**

«Con la trasmissione avevo vissuto sei mesi intensissimi, non solo per me ma anche per la Congregazione a cui appartengo (le Suore Orsoline della Sacra Famiglia a Milano). Non ci aspettavamo che una cosa del genere travolgesse la nostra vita.»

**E perché ora ha accettato di partecipare a "Sister Act"?**

«Perché è una vicenda che in qualche modo ricalca il mio percorso. C'è una donna di mondo che arriva in un convento governato da regole severissime - ma in realtà

non è così, glielo posso assicurare. La sua influenza porta a un'apertura della chiesa, che supera alcune rigidità. Alla fine, quando i giovani all'esterno sentono cantare dentro la chiesa, incuriositi entrano. Questo è il messaggio: le suore non sono tristi e morte al mondo, ma anzi gioiose. E la gioia per Dio si esprime in molti modi, anche ballando e cantando. Ognuno di noi glorifica Dio con i doni che Lui gli ha dato».

**Lei è stata appassionata di musical fin da piccola. Quali**

**ISPIRAZIONE**

**«Dopo The Voice ho staccato ma la storia di quel convento ricalca il mio percorso»**

**le sono rimasti più impressi?**  
«Jesus Christ Superstar» senz'altro, poi "Notre Dame de Paris", "The Lion King", "The color purple". "Aggiungi un posto a tavola" confesso di non averlo mai visto...».

**Le chiedo di scegliere tra coppie di cantanti. Mina o Vano-ni?**

«Ma come si fa? Comunque Mina.»

**Ramazzotti o Antonacci?**  
«Antonacci»

**Renga o Mengoni?**  
«Mengoni.»

**Morandi o Ranieri?**  
«Ma come si fa?... Ranieri»

**MUSICAL**

**Lo spettacolo**

Il musical "Sister Act", basato sul film scritto da Joseph Howard, sarà in scena agli Arcimboldi (viale dell'Innovazione 20) da domani al 27 novembre. Musiche di Alan Menken, liriche di Glenn Slater. Saverio Marconi firma la regia dello spettacolo.



**Il personaggio**

Suor Cristina (nella foto), nota al grande pubblico per la sua partecipazione al programma televisivo "The Voice", nel musical interpreta la parte della novizia suor Maria Roberta e non quella di Deloris, che nel film fu di Whoopi Goldberg.

**Passiamo al rap: J-Ax o Fedez?**

«J-Ax perché lo conosco personalmente (era il suo coach a "The Voice, ndr)».

**Voi della Congregazione vi occupate di bambini, malati, anziani, e siete solo in tre. Quando lei è in giro per concerti o per le prove, chi la sostituisce?**

«Ora siamo in quattro. E per fortuna abbiamo dei collaboratori. Quando non ci sono, le suore e i collaboratori si sacrificano ancora di più».

**ODI AL SIGNORE**

**«Ognuno di noi glorifica Dio con i doni che Lui gli ha dato. E la voce è uno di questi»**

**Qualcuno potrebbe obiettare che per una suora sarebbe meglio stare in convento, a scuola o in ospedale, piuttosto che salire su un palco a cantare...**

«Io faccio entrambe le cose. Per esempio ho appena tenuto un concerto benefico per un ospedale che accudisce bambini malati di tumore a Varese. Il Signore mi sta facendo vivere una missione meravigliosa, attraverso il canto molte persone si sentono toccate e si avvicinano a Cristo. Sa cosa dicono i Salmi? Prendete le cetre e le arpe e cantate le lodi del Signore! Se oggi Gesù tornasse sulla Terra, sicuramente canterebbe».